

CULTURA E SOCIETÀ

Polistena in festa per la storica banda

Il Centrostudî ha celebrato il 206° anno dalla fondazione

POLISTENA

"Una banda in festa" è la prima celebrazione dedicata allo storico complesso bandistico di Polistena che si è svolta mercoledì 6 settembre nella gremita piazza della Repubblica.

Con il patrocinio del Comune e a cura del Centrostudî di Polistena la festa ha avuto inizio alle 19 con la sfilata per le vie cittadine della banda, per poi proseguire con l'inaugurazione di tre mostre in cui si sono potute ammirare fotografie d'epoca, originali partiture lirico-sinfoniche e antichi strumenti musicali del complesso bandistico di proprietà di Giovanni Russo, bibliotecario di Polistena, fra i promotori della serata.

I concertisti, cinquanta elementi per la maggior parte giovanissimi, hanno eseguito un varo repertorio spaziando fra musiche di Giuseppe Verdi, il patriottismo della canzone del Pave di A. E. Marise le classiche marce, fino ad offrire un originale in-



NOTE NEL TEMPO

Sopra, il maestro Pino Russo. A lato, Giovanni Russo, primo capo banda del '900. A sinistra, una musicista durante l'esibizione. Sotto, la banda in concerto a piazza della Repubblica.

terpretazione della celeberrima My way di Frank Sinatra. Il concerto non si poteva chiudere che con un omaggio all'Italia intera, in questi tempi di mondiale orgoglio pallonaro, con l'inno di Memeli.

La direzione del maestro Pino Russo è stata attenta, feroce ed orgogliosa. Alla propria banda si finisce con il terdo-

nare tutte; soffrire assieme ai propri musicisti è un po' aiutarli a sostenere lo sguardo della platea e dividerne il

palco. Il visuto della banda è amplificato dal piglio solenne che la serata si è data. La

banda nei ricordi di chi l'ha vissuta o di chi se la è sentita raccontare risuona nella città.

Le antiche partiture li-

che per trent'anni guadrà il complesso bandistico prima di passare al testimone al nipote Pino nel 2004, insegnando di musica presso la scuola media Salvemini di Polistena e direttore della scuola di Musica Michelangelo Russo assieme a Paolo. Attualmente la banda conta circa 50 elementi in gran parte formati nella scuola cittadina. E centomila

di questi ultimi

per trent'anni guadrà il complesso bandistico prima di passare al testimone al nipote Pino nel 2004, insegnando di musica presso la scuola media Salvemini di Polistena e direttore della scuola di Musica Michelangelo Russo assieme a Paolo. Attualmente la banda conta circa 50 elementi in gran parte formati nella scuola cittadina. E centomila

di questi ultimi

per trent'anni guadrà il complesso bandistico prima di passare al testimone al nipote Pino nel 2004, insegnando di musica presso la scuola media Salvemini di Polistena e direttore della scuola di Musica Michelangelo Russo assieme a Paolo. Attualmente la banda conta circa 50 elementi in gran parte formati nella scuola cittadina. E centomila

di questi ultimi

per trent'anni guadrà il complesso bandistico prima di passare al testimone al nipote Pino nel 2004, insegnando di musica presso la scuola media Salvemini di Polistena e direttore della scuola di Musica Michelangelo Russo assieme a Paolo. Attualmente la banda conta circa 50 elementi in gran parte formati nella scuola cittadina. E centomila

di questi ultimi

per trent'anni guadrà il complesso bandistico prima di passare al testimone al nipote Pino nel 2004, insegnando di musica presso la scuola media Salvemini di Polistena e direttore della scuola di Musica Michelangelo Russo assieme a Paolo. Attualmente la banda conta circa 50 elementi in gran parte formati nella scuola cittadina. E centomila

di questi ultimi

per trent'anni guadrà il complesso bandistico prima di passare al testimone al nipote Pino nel 2004, insegnando di musica presso la scuola media Salvemini di Polistena e direttore della scuola di Musica Michelangelo Russo assieme a Paolo. Attualmente la banda conta circa 50 elementi in gran parte formati nella scuola cittadina. E centomila

di questi ultimi

per trent'anni guadrà il complesso bandistico prima di passare al testimone al nipote Pino nel 2004, insegnando di musica presso la scuola media Salvemini di Polistena e direttore della scuola di Musica Michelangelo Russo assieme a Paolo. Attualmente la banda conta circa 50 elementi in gran parte formati nella scuola cittadina. E centomila

di questi ultimi

per trent'anni guadrà il complesso bandistico prima di passare al testimone al nipote Pino nel 2004, insegnando di musica presso la scuola media Salvemini di Polistena e direttore della scuola di Musica Michelangelo Russo assieme a Paolo. Attualmente la banda conta circa 50 elementi in gran parte formati nella scuola cittadina. E centomila

di questi ultimi

per trent'anni guadrà il complesso bandistico prima di passare al testimone al nipote Pino nel 2004, insegnando di musica presso la scuola media Salvemini di Polistena e direttore della scuola di Musica Michelangelo Russo assieme a Paolo. Attualmente la banda conta circa 50 elementi in gran parte formati nella scuola cittadina. E centomila

di questi ultimi

per trent'anni guadrà il complesso bandistico prima di passare al testimone al nipote Pino nel 2004, insegnando di musica presso la scuola media Salvemini di Polistena e direttore della scuola di Musica Michelangelo Russo assieme a Paolo. Attualmente la banda conta circa 50 elementi in gran parte formati nella scuola cittadina. E centomila

di questi ultimi

per trent'anni guadrà il complesso bandistico prima di passare al testimone al nipote Pino nel 2004, insegnando di musica presso la scuola media Salvemini di Polistena e direttore della scuola di Musica Michelangelo Russo assieme a Paolo. Attualmente la banda conta circa 50 elementi in gran parte formati nella scuola cittadina. E centomila

SCUOLE

L'Istituto d'arte di Palmi al via il 14 settembre

L'esodo dei turisti degli ultimi giorni ci fa notare come l'estate si stia concludendo e l'autunno a sia alle porte.

A questo contribute come di consueto la riapertura degli istituti scolastici, tra questi l'Istituto Statale d'Arte "GUERRISI" di Palmi.

La scuola, che come si ricordava lo scorso anno concluse l'attività con 13 studenti da 100, quest'anno riaprirà i battenti giovedì 14 settembre. L'Istituto, diretto da poco dal prof. Deluca, che ha sostituito la dirigente Franca Lodigiani tenterà ovviamente di superare il suo particolare record.

maria Luisa Costantino

Al concorso per pianisti, premiati tre giovani talenti di fuori regione

POLISTENA

"Senza musica, la vita sarebbe un errore" diceva Nietzsche, e chi vive di musica conosce bene il senso di queste parole, ma chi fortunatamente si accosta alla dimensione magica di quest'arte sublime è ugualmente in grado di comprendere. La scuola di Musica "Mille e una nota" diretta da Luciana Mammola in collaborazione con il Comune di Polistena ha indetto il 2° Premio pianistico "Città di Polistena", conclusosi con un concerto durante il quale si sono esibiti i cinque finalisti scelti fra quattordici candidati. La giuria, presieduta da Tonino Battista, docente di composizione al Conservatorio "F. Cilea" di Reggio Calabria, e composta da Sergio Consiglio, docente di pianoforte al Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma, Anna Maria Bordin, docente di piano-

forte al Conservatorio di Pavia, ha conferito un Premio Speciale "Simone D'Agostino", intitolato alla memoria di un giovane allievo della scuola di musica polistense prematuramente scomparso, a Valeria Tonna pianista di Catania che si è esibita in un "preludio, corale e fughe" di C. Franck, per "la dedizione e l'amore che ha dimostrato". Il Primo Premio è andato, invece, a Manuel Malandrini pianista di Arezzo, che si è esibito nelle musiche Beethoven, al quale, oltre alla targa, è stato assegnato un premio in denaro di 400 euro. Secondo classificato Alberto Dalgo pianista di Milano, al quale, oltre alla targa, è stato assegnato un premio in denaro di 200 euro. Terzo premio ex-aequo a Ferdinando Zuddio di Cosenza e a Valeria Tonna. Infine, quarto classificato Dario Polesse pianista di Polistena che si è esibito in una



La premiazione di Alberto Dalgo

sonata di F. Chopin. La bravura dei pianisti ha emozionato, scosso, trasportato, per una breve parentesi di tempo, in una sera di fine estate, è riuscita a varcare la mente e l'animo degli spettatori. Al di là del sacrificio che comporta uno studio che pretende una totale dedizione, questi giovani e valentissimi pianisti hanno manifestato magistralmente la bellezza di un'arte atavica che non discrimina, ma che rende partecipi.

FELICIA LEGATO
piana@calabrianora.it



GLI ACCORDI NELLA STORIA

I primi solfeggi sperimentati nell'epoca di Napoleone

Quando la reovata banda di Polistena iniziò a muovere i suoi primi passi per le vie cittadine, il tricolore italiano non era ancora la bandiera ufficiale del regno d'Italia. In quegli anni Napoleone Bonaparte sbaragliò gli austriaci a Marengo e si apprestava da lì a poco a diventare presidente della nascente Repubblica Italiana. La Calabria era sotto l'egemonia del regno di Napoli. Polistena non era come la conosciamo oggi. Nel 1800, anno a cui risale la prima

piccoli scartano i bandisti con scherno. Si fanno beffa di quei soldatini vestiti di tutto punto, piccoli e smilzi. I grossi tromboni e l'imponente grancassa nascondono dietro di sé anche il concertista più imponente. Il viso del trombettista si fa scorgere mostrando le gote pallidissime e gonfie a dismisura.

Impacciati nel seguire i comandi del Mastro capo-banda, i concertisti si sottraggono agli sguardi dei passanti curiosi e allo sfottò dei bambini intorno a loro.

uscite della banda mettono in buon umore: nell'allegria gli applausi fanno da sfondo gli applausi delle personalità del paese. Tutto ciò confonde prima che il capo banda conquistando l'attenzione della piazza. Il maestro alza le braccia al cielo come per ottenere la grazia per una serata unica ed indimenticabile. Adesso, silenzio e rispetto si impadroniscono della platea per la banda che esegue.



attestazione dell'esistenza della banda, le vie cittadine si lasciavano calcare dal passo fiero dei bandisti senza la necessità di chiudere i vicoli cittadini al traffico che oggi ingiunge le velocità dei pedoni a passeggio; il centro cittadino non si faceva imbrigliare nella cintura di trascinare a strisce bianche e rosse. In 206 anni suonati di storia si sono succedute cinque generazioni di nonni, padri e figli. Oggi i

che vedrà molti esponenti della famiglia Russo succedere alla direzione artistica dello storico complesso per un secolo. Poi il figlio Michelangelo, capo-banda fra il 1954 e il 1974, cui successe Vincenzo, abile clarinetista e fratello di quest'ultimo

che per trent'anni guadrà il complesso bandistico prima di passare al testimone al nipote Pino nel 2004, insegnando di musica presso la scuola media Salvemini di Polistena e direttore della scuola di Musica Michelangelo Russo assieme a Paolo. Attualmente la banda conta circa 50 elementi in gran parte formati nella scuola cittadina. E centomila

di questi ultimi

per trent'anni guadrà il complesso bandistico prima di passare al testimone al nipote Pino nel 2004, insegnando di musica presso la scuola media Salvemini di Polistena e direttore della scuola di Musica Michelangelo Russo assieme a Paolo. Attualmente la banda conta circa 50 elementi in gran parte formati nella scuola cittadina. E centomila

di questi ultimi

per trent'anni guadrà il complesso bandistico prima di passare al testimone al nipote Pino nel 2004, insegnando di musica presso la scuola media Salvemini di Polistena e direttore della scuola di Musica Michelangelo Russo assieme a Paolo. Attualmente la banda conta circa 50 elementi in gran parte formati nella scuola cittadina. E centomila

di questi ultimi

per trent'anni guadrà il complesso bandistico prima di passare al testimone al nipote Pino nel 2004, insegnando di musica presso la scuola media Salvemini di Polistena e direttore della scuola di Musica Michelangelo Russo assieme a Paolo. Attualmente la banda conta circa 50 elementi in gran parte formati nella scuola cittadina. E centomila

di questi ultimi

per trent'anni guadrà il complesso bandistico prima di passare al testimone al nipote Pino nel 2004, insegnando di musica presso la scuola media Salvemini di Polistena e direttore della scuola di Musica Michelangelo Russo assieme a Paolo. Attualmente la banda conta circa 50 elementi in gran parte formati nella scuola cittadina. E centomila

di questi ultimi

per trent'anni guadrà il complesso bandistico prima di passare al testimone al nipote Pino nel 2004, insegnando di musica presso la scuola media Salvemini di Polistena e direttore della scuola di Musica Michelangelo Russo assieme a Paolo. Attualmente la banda conta circa 50 elementi in gran parte formati nella scuola cittadina. E centomila

di questi ultimi

per trent'anni guadrà il complesso bandistico prima di passare al testimone al nipote Pino nel 2004, insegnando di musica presso la scuola media Salvemini di Polistena e direttore della scuola di Musica Michelangelo Russo assieme a Paolo. Attualmente la banda conta circa 50 elementi in gran parte formati nella scuola cittadina. E centomila

di questi ultimi